



Che genere di linguaggi

a cura di Graziella Priulla

Quotidiano = **invisibile**

Gli aspetti apparentemente più ovvi della vita, quelli che meno mettiamo in discussione, rappresentano in realtà gli elementi cruciali della nostra esistenza.

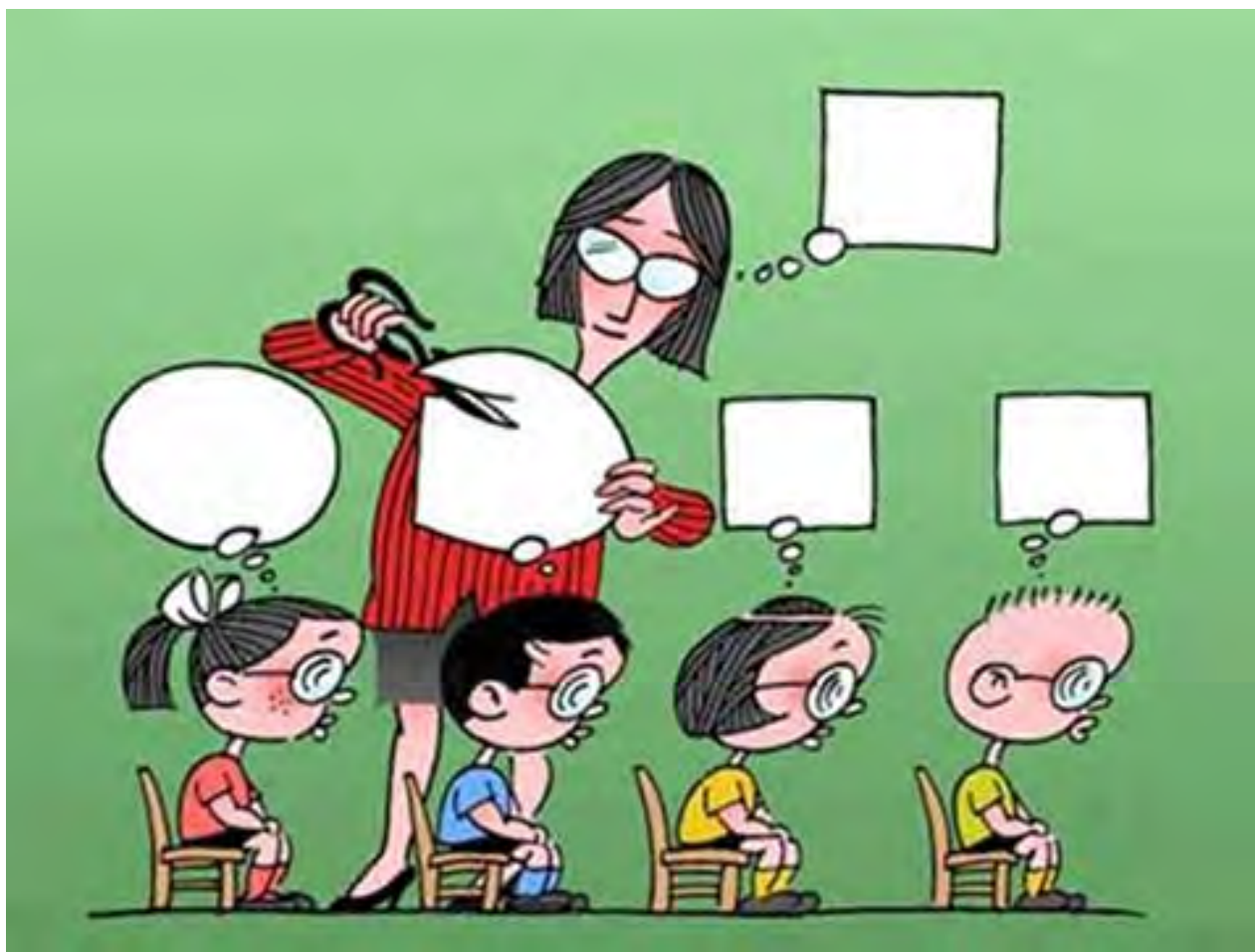
Di rado siamo consapevoli dell'aria che respiriamo e dell'atto della respirazione. Nondimeno, questi elementi sono fondamentali per la nostra sopravvivenza.


Analogamente, il **genere** è la quinta sul cui sfondo ciascuno rappresenta la sua vita e che la permea al punto che, come la respirazione, scompare ai nostri occhi per la sua familiarità.

Le basi culturali delle **disuguaglianze**

- **Stereotipo**
 - immagine semplificata di una categoria di persone condivisa socialmente
- **Pregiudizio**
 - giudizio o opinione a priori, in genere con connotazione negativa, verso gruppi sociali
- **Discriminazione**
 - trattamento sfavorevole o iniquo di un persona sulla base della sua appartenenza ad un particolare gruppo

Gli **stereotipi** vengono trasmessi e accolti spesso in modo **inconsapevole**:
è quindi importante capire come funziona il meccanismo di trasmissione
e renderlo visibile, per poter cambiare i contenuti dei messaggi.



A dark green silhouette of a child running, positioned on the left side of the image, moving towards the right. The child's arms are slightly out, and their legs are in a running stride.

Una bambina con
le **ginocchia sbucciate**
non si chiama
"maschiaccio", ma
"bambina normale".



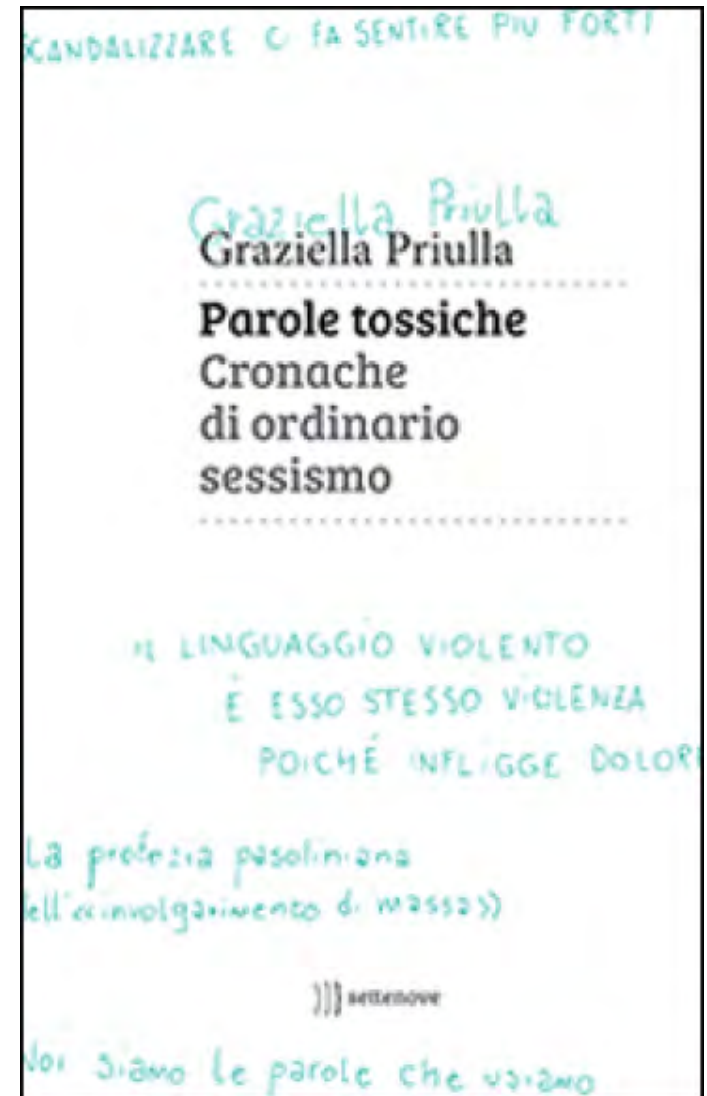
officina genitori

*Il limite del mio linguaggio
è il limite del mio mondo*

Le **parole** sono le porte e le
finestre della nostra percezione

La nostra **esperienza** del mondo
dipende dalle parole che
ascoltiamo e da quelle che
usiamo

Lavorare sul linguaggio significa
lavorare sull'organizzazione
della **coscienza**



Il linguaggio traduce la nostra esperienza soggettiva, ma è al tempo stesso trasformatore della propria mappa della realtà.

Nel momento in cui la nostra esperienza viene tradotta in termini linguistici, ossia descritta, spiegata, valutata e interpretata attraverso le parole, accade qualcosa di sorprendente: le nostre verbalizzazioni tendono a sovrapporsi alla stessa realtà, che da quel preciso momento potrà essere cambiata attraverso il linguaggio verbale.

Parlare non è mai neutro



La lingua non solo manifesta, ma condiziona il nostro pensiero. Non ha solo la funzione di definire i valori, ma concorre a determinarli.

Crea e rispecchia i rapporti tra le persone:

povertà di linguaggio = povertà di relazioni

volgarità di linguaggio = volgarità di relazioni

C'è una tale violenza nell'aria ...

parole
ostili

Il Manifesto

della comunicazione non ostile

- 1. Virtuale è reale**
Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2. Si è ciò che si comunica**
Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3. Le parole danno forma al pensiero**
Mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso.
- 4. Prima di parlare bisogna ascoltare**
Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5. Le parole sono un ponte**
Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6. Le parole hanno conseguenze**
So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7. Condividere è una responsabilità**
Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8. Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare**
Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9. Gli insulti non sono argomenti**
Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10. Anche il silenzio comunica**
Quando la scelta migliore è tacere, taccio.

Bambini e bambine, oggi

Oggi sono spugne senza filtri in un mondo iperconnesso e sempre meno vigilante: assorbono indiscriminatamente una quantità incredibile di messaggi contraddittori.

Hanno a disposizione, allo stesso tempo, il linguaggio dell'uguaglianza e quello della discriminazione, quello della solidarietà e quello dell'odio.

Li imparano a casa, a scuola, alla televisione, su internet: il loro mondo, l'ambiente in cui crescono, sono infinitamente più complessi e sfaccettati dell'era pre-internet.

Ci sono troppi bambini della scuola primaria che conoscono parole come "gay", "puttana", "troia" e le usano, molto spesso, come ingiurie.

Basi della **discriminazione**

La discriminazione può basarsi su:

- Orientamento sessuale
- Etnicità
- Orientamento religioso
- Età
- Disabilità
- **Genere** - la più trasversale, la più antica, la più pervicace

Sessismo



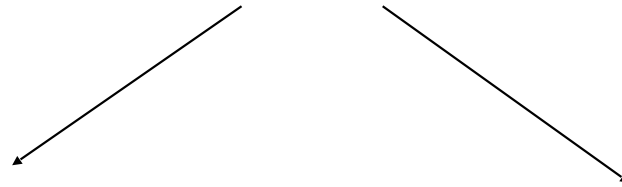
SESSISMO: discriminazione di genere, ridicolizzazione di genere, svalutazione di genere, esclusione di genere, cancellazione di genere

MASCHILISMO: come il sistema di caste indiano è legittimato dalla religione induista e le discriminazioni razziali si appoggiano alle credenze razziste, la disuguaglianza tra i sessi è giustificata da un'ideologia. L'ideologia maschilista si fonda sulla convinzione che le disuguaglianze di genere e la superiorità dell'uomo rispetto alla donna affondino le loro radici nell'ordine "naturale" delle cose.

Il contributo della linguistica

- Che cos'è la lingua? La norma?
- A cosa servono le parole?
- La lingua non è neutra, è una scelta
 - *Genere maschile: il maschile è maschile. Maschile inclusivo, non neutro*
 - *Il neutro non esiste*
- La lingua come sistema
- Lingua come strumento di potere – prestigio della lingua, definizione di ruoli, formalismo e riti
E' una questione di scelta

Duplicata disparità linguistica tra uomo e donna



Dissimmetrie
semantiche

Dissimmetrie
grammaticali

Le lingue sono i luoghi privilegiati della codificazione dei ruoli sessuali

La nascita del soggetto femminile è legata ad una rivoluzione simbolica prodotta anche dall'uso diverso della lingua.

E' importante chi e a nome di chi parla, e da che prospettiva.

La donna è da sempre **oggetto** dello sguardo maschile, che costruisce e per lo più impone un proprio immaginario, e dello sguardo della società (strumento di controllo sociale).

Dagli anni '70 è anche **soggetto** di sguardo. Uno sguardo del quale ci si può appropriare soltanto rimettendo in discussione la propria posizione nel mondo.

Nel mondo anglosassone, a partire dagli Stati Uniti negli anni '70 del secolo scorso, le iniziative per contrastare il **sessismo nella lingua** hanno comportato sia interventi istituzionali, sia un'attenzione massiccia, nei luoghi di diffusione di cultura e informazione (scuole, case editrici, redazioni di giornali, associazioni culturali, istituzioni giuridiche), verso l'uso di certe forme criticabili e la predilezione per nuove altre non discriminatorie.

In Italia ci si è mossi con ritardo, perché i mutamenti economico-sociali e la consapevolezza culturale sono maturati con più lentezza.

Dissimmetrie **semantiche**

- La diversa **connotazione** che assume lo stesso termine al maschile e al femminile (in genere sminuente: il governante/la governante).
- Perché si può dire signorina ma non signorino (le donne devono essere definite in base al loro rapporto con un uomo)?
- Le vere e proprie **menzogne** (“suffragio universale” al tempo di Giolitti? Ma le donne non votavano).

Un cortigiano: un uomo che vive a corte.

Una cortigiana: una donnaccia

Un professionista: un uomo che conosce bene la sua professione.

Una professionista: una donnaccia

Un uomo pubblico: un uomo famoso.

Una donna pubblica: una donnaccia

Un uomo di strada: un uomo duro.

Una donna di strada: una donnaccia

Un uomo facile: un uomo col quale è facile vivere.

Una donna facile: una donnaccia

Un intrattenitore: un uomo socievole.

Un'intrattenitrice: una donnaccia

Un uomo molto disponibile: un uomo gentile.

Una donna molto disponibile: una donnaccia

Politically correct

Oggi la correttezza è migrata altrove. Si deve dire *ottimizzazione delle dimensioni aziendali* e non *licenziamenti di massa*, *effetti collaterali* e non *uccisioni di civili*,
ma si può tranquillamente e pubblicamente mandare a *farsi fottere*;
il *monnezzaro* si è trasformato in *operatore ecologico*, l'*handicappato* in *diversamente abile*,
ma la *mignotta* è rimasta *mignotta*.

Io aiuto mia moglie / Mio marito mi aiuta in casa

In quella casa è lei che porta i pantaloni

Oggi esco con le amiche e lascio mio marito a fare da baby
sitter

Lavora come un uomo

Oggi mia moglie è fuori, io faccio la casalinga

Notate qualcosa che non va, in queste frasi, pronunciate
spesso e senza troppo pensare, nel corrente anno 2016?

“Saggezza” popolare



VITA DA STAR

David Beckham, "mammo" in cravatta

La piccola di casa Harper Seven è stata scortata a pranzo dall'amorevole papà David. E mamma Victoria? Troppo impegnata con la sua collezione per la New York Fashion Week

10 settembre 2012



Un uomo con una
bambina in braccio

Per te una donna intelligente,
forte ed
indipendente è una “donna
con le palle”?



Il linguaggio **quotidiano**

Perché “figlio di buona donna” e non
“figlio di buon uomo”?

Perché “figlio di puttana” e non “figlio di
evasore fiscale”?

Non servono scuse come “l’ho detto per
scherzo” o “volevo dire che”: c’è
sicuramente un altro modo di dire le
cose.

Dietro ogni insulto si può leggere un pezzo
di storia della società che lo produce.

LA STAMPA

DARIO FO

Le parolacce
autobiografia
di una nazione

**Mi piace chi
sceglie con cura
le parole da non
dire.**

Alda Merini

Semplicemente Donna by Ritina80

Parole come **armi**

Le invettive indirizzate ai **maschi** si basano prevalentemente sulla stupidità, sull'inefficienza, sulla disonestà, sul crimine, sulla cattiveria, sulla vecchiaia, sullo sport. O sulle donne della sua famiglia. Quelle che riguardano la bruttezza sono pochissime.

Quelle che riguardano invece le **donne** si riferiscono praticamente tutte all'aspetto fisico e/o al sesso. È un elenco che, nella sua ossessiva insistenza, fa impressione.



Come parlano le ragazze e i ragazzi di Catania



Rispettiamoci

Insulti adatti per un **uomo**:

in maggioranza stupido, idiota, bastardo

Insulti adatti per una **donna**:

in maggioranza troia, mignotta, puttana

**1 uomo su 5 ritiene accettabile
la denigrazione di una donna
tramite sfottò a sfondo sessuale.**

Tratto da **"ROSA SHOCKING"**, una ricerca di WeWorld.

Anche gli insulti rivolti a uomini si riducono ad essere **insulti alle donne.**

Prendiamo 'impotente': non hai la potenza del sesso forte, sei come una donna.

O 'frocio': non hai la sessualità di un uomo, cioè sei una donna.

O ancora, 'cornuto': tua moglie (= un bene che possiedi) non è soltanto tua.

O 'bastardo': la colpa è di tua madre.



Titoli di giornale su donne importanti



Cancelliera tradotto in italiano



CANDIDATA

Selvaggia Lucarelli e il kamasutra di Alessandra Moretti: pur di fare carriera nel Pd, cambia tutte le posizioni

04 novembre 2014

Commenti

N. commenti 17

[More Sharing](#)[Services](#)[Share on](#)[google plus](#)[Share on twitter](#)[Share on facebook](#)

:-D

>:(

:-O

:-(

In attesa di risposta da www.liberoquotidiano.it...

MARTEDÌ 14 MAGGIO

Libero **Quotidiano.it**

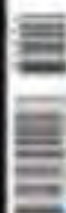
L'EDITORIALE
**Alla Boccassini manca il pistolino
fumante**

Ungaro Beltracchi



Dossier Opinioni Sondaggi Salute Spettacoli Sport Gallery TV Case Edicola

Viaggi Animali Alimentazione Sostenibilità Scienze & Tech



GINSENG
COFFEE
ristora

Martedì 14 maggio 2014
Libero

INSTANT TEA
ristora

PROCESSO RUBY

ALLA BOCCASSINI MANCA IL PISTOLINO FUMANTE

*Nessuna prova decisiva, testimonianze contraddittorie, presunte vittime che negano di esserlo. Ma la pm
tira dritto e chiede per Berlusconi sei anni di carcere e l'interdizione perpetua: colpevole a prescindere*

di MAURIZIO BELPETRO

L'alibi di scoglio a Milano

Indignazione sprecata

E questo è uno scoop di gran classe

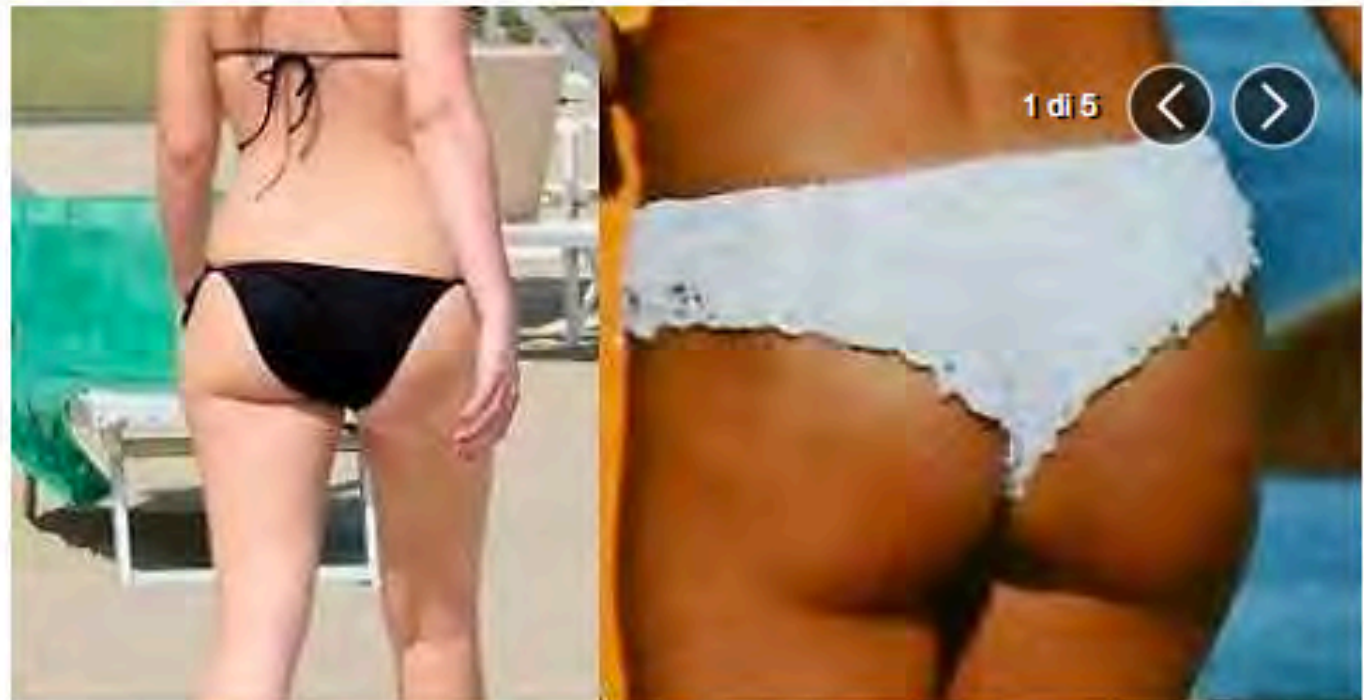
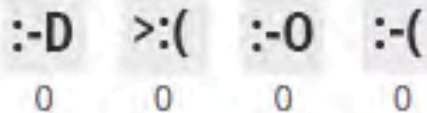
CONFRONTI

Agnese Renzi e Maria Elena Boschi: bikini a confronto

12 agosto 2014

Commenti

N. commenti 0



Questa sì, che è
informazione politica

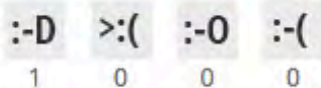
IL BIKINI DELL'ESTATE

La Boschi in bikini: secondo voi è meglio la riforma o la forma della Boschi?

12 agosto 2014

Commenti

N. commenti 0



La riforma

VOTA

La forma

VOTA

Un giornale qualunque in un giorno qualunque



**MADONNA PROVOCA
USANDO IL SUO LATO B**



**CHIRURGIA ESTETICA
ALLE CHIAPPE: CHE FAIL**



**CAMERON DIAZ, BOMBA
SEXY A 40 ANI**



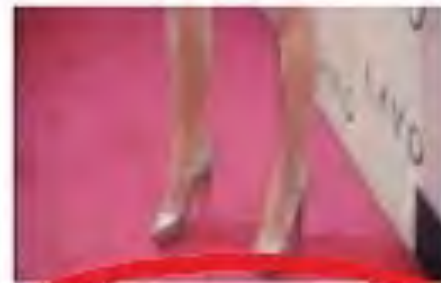
**SEDERE IN FACCIA AL
CALCIATORE: PROBLEMI
CON LA BARELLA**



**MLB, VOMITA SUL
CAMPO DA BASEBALL**



**FRANCESCA CIPRIANI:
HANNO DEVASTATO IL
MIO LATO B**



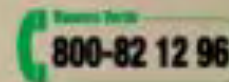
**KARDASHIAN, IL LATO B
PIÙ SEXY DEL PIANETA**



**SPOSINA FOCOSA
MOSTRA LATO B DALLA
LIMOUSINE**

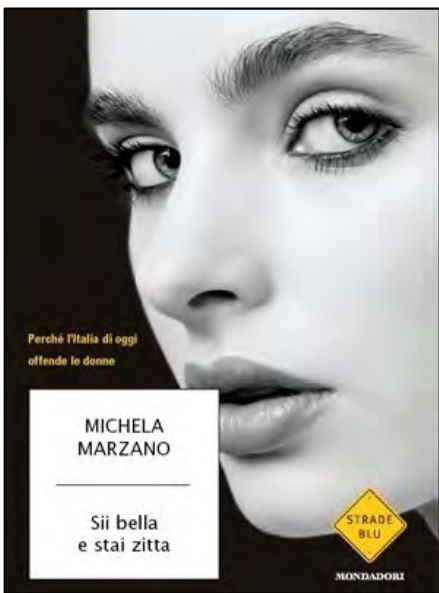
D'altronde, da anni ...
doppi sensi abusati

LA DIAMO A TUTTI
...L'ADSL, DOVE NON C'È.



Sui muri delle città





E la TV?

Rapporto Censis, 2011

Il 53% delle donne presenti sul piccolo schermo

non preferisce parola

Maschi vestiti, donne svestite:
perché pare *normale*
anche a molte donne?



Non è simpatico folklore,
ma **regressione civile.**

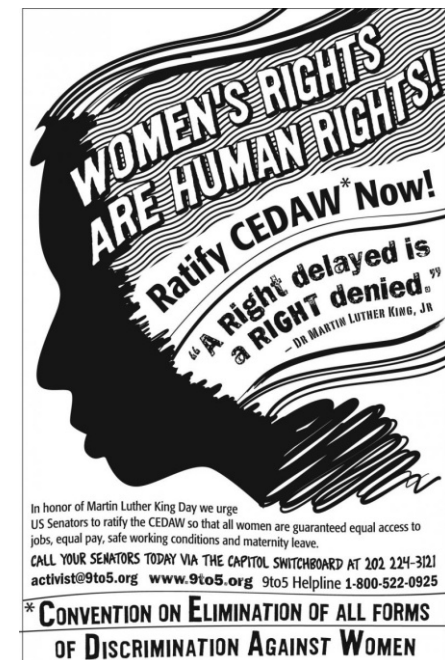
Non è una faccenda di
educazione formale: è
un problema politico di
frustrazione individuale
e di anomia sociale.



Cedaw

In Italia le donne sono rappresentate come **oggetti sessuali**. Questa è una delle principali critiche sollevate all'Italia dal Comitato delle Nazioni Unite che ha il compito di monitorare l'attuazione della **Convenzione ONU per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW)** negli Stati che l'hanno ratificata.

Secondo le Nazioni Unite in Italia *persistono profondi stereotipi che hanno un impatto schiacciante sul ruolo della donna e sulle responsabilità che essa ha nella società e in famiglia.*



La **Rete** è moderna?

Le minacce che avvengono sui “nuovi” social network si incrociano con i vecchi fenomeni di razzismo, omofobia e misoginia.

Secondo uno studio dell'americano Pew Research Center, il 25% delle donne sono state molestate online e il 26% di esse hanno subito stalking online.

La ricerca ha inoltre evidenziato, in via generale, che online le donne sono in quantità sproporzionata le più soggette a forme gravi di abusi.

Qual è la prima immagine che compare su Google?

Infermiere



Infermiera



Anche nel **web**



Se digiti su Google

*“giornalisti*i*”*: appaiono i siti dell’Ordine e della Federazione

*“giornalist*e*”*: cercansi giornaliste sexy per pornotv; le giornaliste più sexy della tv

Oggi il linciaggio si pratica sul web



Beppe Grillo

Personaggio pubblico · Piace a 1.484.990 persone



Mi piace



Cosa succederebbe se ti trovassi la Boldrini in macchina?

Guardate un po': <http://goo.gl/veFQKA>

Belin, è fantastico!

20 ore fa 



Mi piace



Commenta



Condividi

513 commenti

425 condivisioni

Piace a 1.487 persone.

La presidente della Camera e i commenti sul web

The image shows a screenshot of a Facebook comment thread. The comments are as follows:

- Diego Francioso** La boldrini é acida perché nessuno se la scopa
Mi piace · Rispondi · 1 · 13 minuti fa tramite cellulare
- Luciano Mancini** che faccia da TROIA..
Mi piace · Rispondi · 5 · 23 minuti fa
- Maurizio Mari Diabolik** ma xke nn seneva a fanculo sta stronza
Mi piace · Rispondi · 10 minuti fa
- Cristian Telesca** ipocrisia fatta a persona
Mi piace · Rispondi · 10 minuti fa
- Angelino de Giglio** CHE GRANDECESSA!!
Visualizza traduzione
Mi piace · Rispondi · 12 minuti fa
- Michele Filippini** Posa da baldracca stile santanche'!
Mi piace · Rispondi · 12 minuti fa tramite cellulare
- Saverio Quaresima** Vai mori ammazzata bagascia
Mi piace · Rispondi · 1 · 13 minuti fa
- Claudio Blackice** Chissa' quante volte la apre la bocca e qualche
- Gianni Calanzone Bestia** Bestia
Mi piace · Rispondi · 1 · 16 minuti fa tramite cellulare
- Ezio Moreni** si atteggia come una pornostar.....
Mi piace · Rispondi · 1 · 16 minuti fa
- Gianni Catalano** invece è narrusa....
Mi piace · 15 minuti fa
- Ezio Moreni** ole.. ai capito la milf..
Mi piace · 13 minuti fa
- Visualizza altre risposte
- Scrivi una risposta...
- Sergio Nicelli** Lei apre la bocca solo per fare una cosa.....Fa rima con Boldrini....
Mi piace · Rispondi · 2 · 18 minuti fa tramite cellulare
- Zero-Kenji Endo Realms** che aria da puttana
Mi piace · Rispondi · 1 · 13 minuti fa

Leghista choc su Facebook “Nessuno stupra Kyenge?”

Il messaggio di Dolores Valandro, consigliera di quartiere a Padova. Indignazione da Letta a Boldrini. Il ministro: ognuno si senta offeso.

PADOVA

Una offesa che tocca i tasti della violenza sessuale, fatta da una donna a una donna, da una consigliera della Lega a un ministro. Ha scatenato una bufera di condanna e indignazione la frase choc «ma mai nessuno che se la stupri» con la foto del ministro per l'integrazione Cecilia Kyenge postata in bacheca Facebook dalla consigliera di quartiere a Padova, Dolores Valandro.



Dolores Valandro trasmite Resistenza Nazionale

ma mai nessuno che se la stupri

MA MAI NESSUNO CHE SE LA STUPRI , COSI' TANTO PER CAPIRE COSA PU VITTIMA DI QUESTO EFFERATO REATO ?????????? VERGOGNA !



Genova: africano tenta di stuprare due ragazze, salvate da carabinieri
tuttiadminidegliimmigrati.com

Genova 12 giugno 2013 - Dopo la ragazza aggredita alla spalla in via del Cinque Santi, la notte fra martedì 11 e giovedì 12 giugno 2013, un tentato omicidio

ANSA

Il post su Fb di Dolores Valandro

- + Carceri: a casa per i delitti fino a 6 anni
- + Grillo, appello agli elettori "Da solo non ce la faccio"
- + Riforme, Napolitano avverte i partiti: "No a meschini calcoli di convenienza"

Narrazioni tossiche

Aveva rapporti sessuali con la figlia di 10 anni, arrestato 42enne

Avere un **rapporto** significa stabilire una relazione: d'amore, sessuale, di amicizia o di lavoro. Sottende una volontà delle parti.

Il padre non ha rapporti sessuali con la figlia da quando questa ha 5 anni: il padre **violenta** la figlia.

SPILIMBERGO Lui 37 anni, lei 29: non accettava la fine del rapporto. Ha aspettato a casa la donna e l'ha aggredita

«Ho ucciso Michela, l'amavo tanto»

Ex guardia giurata di Codroipo spara all'ex compagna e confessa con un messaggio sul telefono. Poi si suicida

L'ANALISI

SE IL CITTADINO
PER RISPARMIARE
NON SI CURA PIÙ

DI SILVIO GARATTINI

Il rapporto annuale del Censis mostra una situazione di deterioramento del Servizio sanitario nazionale. In attesa di avere a disposizione...

POLITICA



Renzi: «Se perdo ai ballottaggi non mi dimetto»

Matteo Renzi avverte: se anche il Pd dovesse perdere a Roma e Milano non ci sarà alcun riflesso sul suo esecutivo: «Abbiamo già detto che l'esito della permanenza al governo è legata al referendum». Ma intanto im-

LA TRAGEDIA

Ha confessato di aver ucciso l'ex compagna con un messaggio su WhatsApp, poi si è suicidato con un colpo di pistola alla tempia.

FREDDEZZA

Manuel Venier, 37 anni, di Codroipo, ha creato un gruppo sul social network, l'ha chiamato "Addio" e, dopo aver sparato due colpi contro Michela Baldo, 29 anni, di Spilimbergo, ha inviato un lungo messaggio: «Scrivo

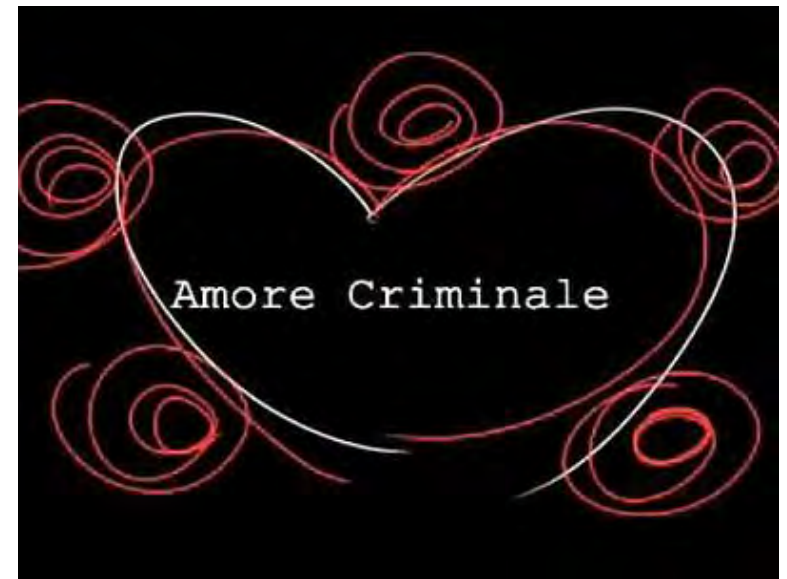
PORDENONE



PROFUGHI Bivacco in centro.

L'invasione
L'invasione dei profughi

Un “amore criminale” è un **ossimoro**,
un “omicidio passionale” è
una **giustificazione**,
un “raptus di follia” è una **menzogna**.



Punti di vista?

Non capisco perché i
giornali titolino
"Baby prostitute
a Ventimiglia "
e non
"Clienti pedofili
a Ventimiglia "

Non si chiamano baby squillo, sono bambine

I giornalisti possono esercitare il diritto di cronaca senza violare i diritti dei minori



MI HANNO
LAPIDATA CON
DELLE PIETRE

CON ME
SONO STATI PIU'
VIGLIACCHI. E' BASTATO
QUALCHE CLICK.



Spesso l'uso
comune della
lingua italiana
enfattizza il
maschile e
oscura il
femminile



Correva l'anno 1676

[Dominique Bouhours](#), un autore e prete gesuita francese, elaborò una formula che si può dire quasi rivoluzionaria: “*Le masculin l'emporte toujours sur le féminin*” (il maschile vince sempre sul femminile).

La motivazione: “*Lorsque les deux genres se recontrent, il faut que le plus noble l'emporte*” (quando i due sessi si incontrano, deve vincere quello più nobile).

Padre Bouhours non si riferiva però alle regole di comportamento nell'incontro tra uomo e donna nella vita reale (nella quale probabilmente questa regola valeva comunque)...

no, il suo interesse si rivolgeva alla grammatica.

Le dissimmetrie grammaticali

1. d.g. relative all'uso del **maschile non marcato**, cioè alla funzione bivalente del genere maschile, che si riferisce sia al sesso maschile sia ad entrambi i generi;
2. d.g. relative agli **agentivi** (aspetto particolare del maschile non marcato): nomi che indicano professione, mestiere, titolo, carica, ecc;
3. d.g. relative all'uso di **nomi, cognomi, titoli, appellativi.**

Maschile inclusivo, maschile generico, maschile neutro? **Falso**

*“Quando si dice ‘l’uomo’ si includono
anche le donne, questo lo sanno
tutti” – disse Edipo.*

*“Questo lo pensi tu” – disse la
Sfinge.*

La forma maschile, quando assume
la funzione di forma neutra,
presenta l’uomo come la norma e
la donna come un’eccezione.



Cancellazione burocratica

Cognome	ROBERTA
Nome	
nato il	
(atto n.	453 P I S .A
a	
Cittadinanza	ITALIANA
Resi	
Via	
Stato civile	****
Professione	IMPIEGATA
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	
Capelli	
Occhi	
Segni particolari	nessuno

Firma del titolare	
Impronta del dito indice sinistro	
IL SINDACO	
d'Ordine del Sindaco	
	<i>[Handwritten Signature]</i>



Cancellazione commerciale



Cancellazione storica

L'Uomo Abile

First
Humans



L'età della pietra si riferisce al materiale usato dall'uomo per creare strumenti. In questo periodo l'uomo fabbrica oggetti con la pietra. **"L'uomo abile"** fu uno dei primi ominidi ad usare oggetti fatti di pietra.

Cacciatori & raccoglitori: Gli uomini dell'età della pietra erano cacciatori e raccoglitori. Lo sappiamo perché gli scienziati hanno trovato *fossili* e *manufatti* che rivelano informazioni sulla loro vita. Queste persone non piantavano colture, ma raccoglievano frutti di bosco, noci, bacche e verdure.



La locandina incriminata con sette pittori che simboleggiano la storia dell'arte mondiale (e che sono tutti maschi)

Cancellazione medica



Mentre il lessico è più sensibile ai cambiamenti nella percezione della realtà, le **strutture morfosintattiche** si possono modificare solo in un arco temporale più lungo e con maggiore difficoltà



Tempi confusi

Donne di Fatto

Fabiola Gianotti nuovo direttore del Cern 'Passerò i primi mesi a imparare il lavoro'

Di Davide Patitucci

IlFattoQuotidiano.it / Scienza

Fabiola Gianotti, primo direttore donna del Cern: "Lavorerò per scienza e pace"

ANSA > Scienza&Tecnica > Fisica & Matematica > Fabiola Gianotti direttore generale del Cern

Fabiola Gianotti direttore generale del Cern

Prima donna a capo laboratorio europeo di fisica delle particelle

05 novembre, 10:30

The Post
Internazionale

Inside Foreign Affairs

HOME

MONDO

FOTO

VI

TREND DONNE • OBAMA • ISIS • GAY • IMMIGRAZIONE

f Mi piace

0

Segui @ThePostInt



MONDO > EUROPA > ITALIA

Martedì 4 novembre 2014

FABIOLA GIANOTTI DIRETTRICE DEL CERN

È la prima volta che una donna è a capo del laboratorio europeo di fisica

Regola **semplice**

In italiano l'articolo **concorda** per quanto riguarda il genere (e il numero) con il nome al quale si riferisce, quindi così come si dice la maestra e non la maestro si dirà la ministra e non la ministro. Neonata? Quindi avvocata. Non c'è nessuna ragione di tipo linguistico per riservare ai nomi di professione e di ruoli istituzionali un trattamento diverso.

il ministro Elsa Fornero, ***il magistrato*** Ilda Boccassini, ***l'avvocato*** Giulia Bongiorno, ***il rettore*** Stefania Giannini

Qual è la ragione di questo atteggiamento linguistico? Le risposte più frequenti adducono l'incertezza di fronte all'uso di forme femminili nuove rispetto a quelle tradizionali maschili (è il caso di *ingegnera*), la presunta bruttezza delle nuove forme (*ministra* proprio non piace!), o la convinzione che la forma maschile possa essere usata tranquillamente anche in riferimento alle donne.

Ma non è vero, perché *maestra*, *infermiera*, *modella*, *cuoca*, *nuotatrice*, ecc. non suscitano alcuna obiezione: nessuno definirebbe mai Federica Pellegrini *nuotatore*.

Le resistenze all'uso del genere grammaticale femminile per molti titoli professionali o ruoli istituzionali ricoperti da donne sembrano poggiare su ragioni di tipo linguistico, ma in realtà sono, celatamente, di tipo culturale.

Paradossi quotidiani

- *RaiTre ha un nuovo direttore (Bianca Berlinguer)*
- *Il marito dell'assessore sarà presidente*
- *Il sindaco di Cosenza ha partorito una bambina*
- *Il ministro indossava un tailleur rosa*
- *Il segretario di Stato (Hillary Clinton) ha accolto la notizia con animo virile*
- *Il primo ministro indiano (Indira Gandhi) è stato assassinato*
- *L'uomo è un mammifero perché allatta il suo piccolo*

Guerra tra i sessi?

Si tratta di **conflitti** non tra uomini e donne, ma tra ordini simbolici.

sistemi simbolico-culturali

Non sono altro che dei modi
di pensare

Sono il modo in cui noi organizziamo l'esperienza.



sono mediatori fra i soggetti ed il mondo

E' a scuola che si incrocia per la prima volta un corpo diverso.
Qui giochiamo una grande scommessa:
l'educazione al rispetto della differenza.

Questo libro ha l'ambizione di porsi come *manuale di educazione di genere*; vuole favorire una riflessione sugli stereotipi presenti nella comunicazione per sviluppare nuove modalità che contribuiscano a creare nelle giovani generazioni identità positive e paritarie, che le aiutino a difendersi da modelli di femminilità e mascolinità limitativi delle potenzialità di ciascuna e di ciascuno.

Le **storie** che raccontiamo sono quelle delle progressive conquiste di parità, di autonomia, di libertà delle donne italiane. I **corpi** cui ci riferiamo sono quelli delle donne di oggi. Per le donne il corpo non segna la propria unicità allo stesso modo in cui lo fa per gli uomini, perché è il segno prioritario attraverso il quale da sempre sono guardate e pensate. Le **immagini** e le **parole** sono quelle impiegate dai mass media e dai linguaggi quotidiani per parlare di uomini e di donne.

Quattro sono i punti in cui si articola il volume:

- **i concetti e la loro storia: di che cosa ci occupiamo, da dove veniamo;**
- **la lingua italiana: come parliamo;**
- **i mass media: che cosa guardiamo;**
- **l'educazione di genere: che cosa impariamo.**

Il testo è rivolto soprattutto alle donne nuove e ai nuovi uomini, alle studentesse e agli studenti delle scuole superiori e alle docenti che vogliono tener conto della dimensione del genere nella programmazione didattica. Contiene anche link a itinerari didattici mirati (la pubblicità sessista, la violenza di genere), offerti gratuitamente per facilitarne l'utilizzo collettivo.

La speranza è che l'identità di genere entri a pieno titolo nelle istituzioni formative: il piano educativo è essenziale per la formazione di linguaggi e orientamenti che, senza negare le differenze biologiche, le privino della carica di violenza, delle ambiguità e delle mistificazioni che storicamente hanno accompagnato le relazioni tra i sessi.

Graziella Priulla insegna Sociologia dei processi culturali e comunicativi presso il Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Catania. Tra le sue pubblicazioni più recenti *I caratteri elementari della comunicazione* (Laterza), *L'Italia dell'ignoranza* (FrancoAngeli), *Riprendiamoci le parole* (Di Girolamo).

 **FrancoAngeli**
La passione per le conoscenze

€ 30,00 (V)

ISBN 978-88-204-3382-6



9 788820 433826



FrancoAngeli

1420.1.150

G. PRIULLA

C'È DIFFERENZA

Graziella Priulla

C'È DIFFERENZA

Identità di genere e linguaggi:
storie, corpi, immagini e parole

Riferimenti bibliografici

CARDINALETTI Anna; GIUSTI Giuliana (1991), *Il sessismo nella lingua italiana. Riflessioni sui lavori di Alma Sabatini*, in "Rassegna Italiana di Linguistica Applicata", n.2, pp. 169-189.

CORTELLAZZO Manlio (1995), *Perché non si vuole la presidentessa?*, in Marcato (1995).

IRIGARAY Luce (1984), *Éthique de la différence sexuelle* (trad. it. *Etica della differenza sessuale*, Feltrinelli, Milano 1985).

ID. (1985), *Parler n'est jamais neutre* (trad. it. *Parlare non è mai neutro*, Editori Riuniti, Roma 1991).

LEPSCHY Giulio (1988), *Lingua e sessismo*, in "L'Italia dialettale", n.7, pp. 7-37.

LURAGHI Silvia-OLITA Anna [a cura di], *Linguaggio e genere*, Carocci, Roma 2006.

MARCATO Gianna [a cura di] (1995), *Donna e linguaggio*, Padova, Cleup.

ROBUSTELLI Cecilia (2000), *Lingua e identità di genere. Problemi attuali nell'italiano*, in "Studi Italiani di Linguistica Teorica e Applicata", 3/29, pp. 507-527.

SABATINI Alma (1986), *Raccomandazioni per un uso non sessista della lingua italiana*, Roma, Presidenza del consiglio dei ministri.

ID. (1987) *Il sessismo nella lingua italiana*, Roma, Presidenza del consiglio dei ministri.

VIOLI Patrizia (1986), *L'infinito singolare. Considerazioni sulle differenze sessuali nel linguaggio*, Verona, Essedue.

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA REALIZZAZIONE
DELLA PARITÀ TRA UOMO E DONNA

IL SESSISMO NELLA LINGUA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIREZIONE GENERALE DELLE INFORMAZIONI
DELLA LINGUA E DELLA PROPRIETÀ LETTERARIA,
ARTISTICA E SCIENTIFICA



Che genere di lingua?

A cura di Maria Serena Sapegno

Sessismo e potere discriminatorio
delle parole

Carocci





**Non ha senso
restare a guardare
Non ha senso far
finta di non vedere
Tu puoi fare la
differenza**